



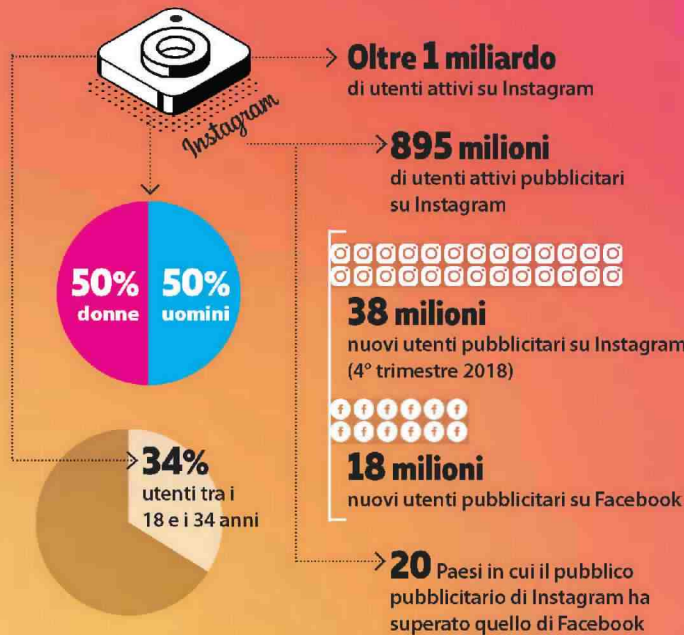
CRESCHE COSTANTEMENTE, A RITMI DOPPI RISPETTO A FACEBOOK. E SPOPOLA TRA I GIOVANI.

Instagram è il social della foto scattata e condivisa, in cui le immagini, il feed, le stories diventano il nostro biglietto da visita. Personale, ma anche professionale. Da luogo di svago è cresciuto fino a diventare un media promozionale e una piattaforma di marketing. Sempre meno scatti spontanei: chi usa la piattaforma come strumento di promozione punta su qualità, cifra stilistica, colori, originalità. Ma c'è di più. E riguarda l'impatto sociale della piattaforma: modifichiamo la realtà intorno a noi perché sia "instagrammabile". Incontri, ambienti e business sono sottoposti a un'accurata regia perché acciappino follower. Intanto il numero totale dei *like* non è più visibile. «Siamo consapevoli dell'impatto dei social media. E con questo test vogliamo spingere le persone a sentirsi libere e a porre attenzione su foto e video condivisi e non su quanti *like* ricevono» commenta Tara Hopking, Head of Public Policy EMEA di Instagram.



IMPATTO SULLE PERSONE (E SULLE AZIENDE)

L'uso di Instagram si diffonde. E ci cambia. Un'indagine della Royal Society for Public Health britannica, con lo Young Health Movement, condotta su un campione di ragazzi fra i 14 e i 24 anni, nel Regno Unito, evidenzia conseguenze dell'uso dei social sulla salute mentale dei giovani. Tra le cinque piattaforme valutate (Instagram, Facebook, Twitter, Snapchat e YouTube), Instagram appare la più dannosa. Con qualche contraddizione. Da una parte, gli effetti positivi nella costruzione di una propria identità tramite un'immagine più bella, apprezzata, con rinforzo dell'autostima. Poi, la condivisione di esperienze, viaggi in testa, che aiutano a ricordare e sognare. Dall'altra, il confronto costante con modelli che possono indurre inadeguatezza, ansia, depressione. Per non parlare della Fomo, la *Fear of missing out*, l'angoscia, il panico, il senso di esclusione che ci prende all'idea di non essere connessi, non controllare la nostra presenza social. A queste problematiche, si aggiungono anche quelle della manipolazione. Gli utenti subiscono di fatto le pressioni dei loro modelli. Influencer e vip, che oltre a proporre modelli estetici, di fatto infilano nei loro scatti prodotti e brand. Pubblicità insomma, neppure troppo occulta, che muove scelte e consumi nei follower. La piattaforma stessa prende atto dei possibili pericoli per la salute degli utilizzatori. «Niente è per noi più importante della sicurezza e del benessere delle persone su Instagram, soprattutto quando si tratta dei giovani. Abbiamo introdotto strumenti per la miglior gestione del tempo trascorso sulla App e la possibilità di mettere in pausa tutte le notifiche» commenta un portavoce Facebook. Tra gli strumenti è stato creato Wellbeing Instagram (wellbeing.instagram.com), un team a disposizione, programmi di supporto per aiutare gli utenti a sentirsi a proprio agio (#KindComments, #HereForYou, #PerfectlyMe, #Pride #RoleModels and #CaptureConfidence), tool per monitorare e organizzare il tempo su Instagram e Facebook, opzione "Mute", per non visualizzare post di un certo account. ▶▶



Fonte: Global Digital Report di We Are Social e Hootsuite

Abbonamento n. 67/01 valido dal 29/04/2019 al 28/04/2020 - Licenza esclusiva a pagamento marci